

Un altro ancora esiste nel paese di *Apodbùlu* (Amari), in casa di Emanuele Fotakjis.

Un secondo vaso nella stessa casa di Retimo è privo di iscrizione a stampo, ma è segnato colla data 1588.

1588

Un terzo finalmente ripete altra epigrafe stampata:

**† ΙΣΧΣΝΚΑΜΤΟΧΑΛΦΑΕΓΜΑΡΚΟΣ**

L'abbiamo pure trovata in un ziro di Giorgio Fotakjis ed in un altro di Giorgio Psarudhakjis ad *Apodbùlu*. Quivi, presso un'ansa, è graffita la data del 24 maggio 1609:

ΑΧΗ μΗνη  
μαγίου 25 ζας  
κδ'

L'iscrizione a stampo ripetuta in giro lungo tutta la loro altezza su due olle esistenti ad *Apostòli* (Amari), presso Michele Bizakos e Demetrio Laguardos, è invece:

**† ΙΣΧΣΚΑΜΤΟΧΑΛΦΑΕΓΜΑΡΚΟΦΑΡΥΝ**

Da ultimo nelle case di Giorgio e di Emanuele Fotakjis ad *Apodbùlu* esiste una giarra colla marca:

**ΙΗΣΟΥΣΧΡΙΣΤΟΣΝΙΚΑ  ★**

Questa si interpreta con tutta facilità:

*Ἰησοῦς Χριστὸς νικᾷ.*

Quella prima di Retimo si legge:

*Ἰησοῦς Χριστὸς νικᾷ, ἐγὼ Μάρκος (?) Φαρ..... (?)*

ma non si saprebbe spiegare l'ultima parola, forse alludente ai figli del fabbricante.

Finalmente le altre due dicono:

*Ἰησοῦς Χριστὸς νικᾷ, μετόχῳ Ἀλφᾶ, ἐγὼ Μάρκος Φαρόν.*

Si capisce che la fabbrica dei vasi era nel detto villaggio di *Alfà*; e l'artefice si chiamava Marco (il cognome non è chiaro). Le date, apposte probabilmente all'epoca stessa della esecuzione delle giarre, indicano la età in cui egli viveva. Evidentemente quei ziri ebbero larga diffusione, sia nel villaggio di fabbrica, sia nell'eparchia di Amari, sia verosimilmente altrove.